

Troppo rumore per nulla

Chissà perché nelle storie dove fa capolino quello che genericamente chiamiamo amore, le cose si complicano terribilmente. Eppure a pensarci, la questione dovrebbe essere semplice, in fondo ci sono solo due persone coinvolte. Lo ammetto il lettore più smalzato o semplicemente con più esperienza sa che in amore è rara la normalità e il numero dei protagonisti coinvolti può impennarsi e a nessuno piace fare la comparsa. Questa che racconto è solo una parte della storia, o meglio quella che conosco meglio.

Ore 18,35 sera primaverile, una qualunque via di una città inquinata e rumorosa, quanto basta da non farti sentire il cellulare che squilla.

-Mi devo far vedere ! -

Disse D. guardando lo schermo del telefono con una chiamata senza risposta.

-Eppure la suoneria è al massimo, son diventato sordo-

Si disse richiamando il numero comparso sullo schermo. Dall'altra parte del cellulare, una voce, che si potrebbe definire inconsapevolmente suadente e giovanile diceva

-Sono in ritardo, arrivo !-

D. avrebbe preferito essere completamente sordo, quando sentiva R. non erano mai belle notizie. Si sa quando si è innamorati le parole diventano cascate e tu ci sei sotto.

D. fece capolino davanti ad un vetrina e ripassò il discorso davanti ad un paio di scarpe rosa veramente brutte. Qui permettetemi una digressione per farvi capire cosa sta per succedere.

Ci sono molti modi per dire "ti amo" a una ragazza e ce ne sono almeno altrettanti per dire "ti amo" ad una ragazza che non immagina assolutamente di suscitare tale sentimento, da parte di un ragazzo non timido, ma diciamo prudente. D. ne aveva trovati almeno una mezza dozzina di modi. In realtà la frase non era delle migliori :

un semplice e banale - "ti amo"- senza fronzoli. Ma la grande trovata di D. consisteva nel dirlo al passaggio di un autobus, di un camion, o di un treno. Insomma, avete capito, D. inguaribile romantico, o forse solo burlone, voleva che i rumori del traffico si fondessero con il suono dell'amore, tanto da mettere il dubbio in chi ascoltava ciò che si fosse realmente sentito: una dichiarazione d'amore, o solo uno stridere di gomme e rombi di motori che soffocavano una normale conversazione ?

Sarebbe stato il cuore di R a decidere cosa avrebbe voluto ascoltare.

D. fece presto a capire che il passaggio di un autobus faceva al caso suo: questo paraninfo dei tempi moderni lo avrebbe aiutato.

D. si vide arrivare R. come al solito con passo svelto e un po' nervoso non per il ritardo ma perché R. cammina sempre così.

-Ciao-

-Ciao- D. Rispose tranquillo , dove andiamo ?

-Boh, non so-

-Facciamo un giro di là !- Entrarono in un tranquillissima strada pedonale. Niente paura, il nostro eroe non si è fatto improvvisamente coraggioso, da fare la sua dichiarazione in una tranquilla e silenziosa stradetta, prende solo tempo: certe dichiarazioni hanno bisogno di un tempo tecnico che si chiama “ripensamento”.

-Come è andata la settimana ?-

-Tutto bene, anche se, o madonna, fa un caldo oggi, ho comprato questa maglia....-

-Carina, ti sta bene il colore –

-Mi sei mancata, è molto che non ci vediamo e tu non ti sforzi molto a farti sentire ...-

-Non è vero, se ti ho scritto un sms l'altra volta -

-sì, mi hai risposto dopo 10 messaggi, comunque ho capito che questi sono i tuoi tempi –

I due parlarono ancora a lungo. Forse deluderò i più curiosi e maliziosi, forse accontenterò i più frettolosi, ma per discrezione verso R. ometterò questa parte e vado all' epilogo.

La strada pedonale era finita e si incamminarono nella via principale.

R. era bella, almeno a D. piaceva. Ecco D. era pronto; si era convinto guardandole gli occhi sfuggenti.

-Ehì R.....-

L'autobus si stava avvicinando. Era uno di quegli autobus scassati fumosi, di quelli che fanno tremare le vetrine, era perfetto, 50 metri laggiù che arrivava in corsa. Il fumo usciva dal tetto, i pensieri di D. uscivano ancora più fumosi, ma la frase c'era e il momento stava arrivando.

30 metri..... D. si affianca più del solito a R., quasi viso contro viso pronto a sussurrare la sua frase tanto sperata.

-lo sai R. che....

Tutto filava liscio, parole inutili sincronizzavano D. e l'autobus, 10 metri il rumore era forte cresceva come il battito del cuore.

-sai R. cheche io....-

.....Io non ti sopporto!!!!....-

Rabbia, paura, ripensamento, ma soprattutto una strana sensazione di leggerezza aleggiava nella testa di D.

R. sentì. Lei era giovane, e sentì limpidamente ciò che D. le sussurrò.

D. tolse lo sguardo sognante da quelle scarpe rosa bruttissime esposte in vetrina, dopo che ogni scena dei suoi propositi (?) gli fosse passata davanti agli occhi.

Poco dopo un passante un po' curioso lo avrebbe visto sorridente dare un bacio sulla guancia di R.

Non so come sia andata a finire; ma perché l'amore è così complicato ? In fondo ci girano intorno solo 2 persone per volta, naturalmente quando le cose vanno bene.

Davide Pasero